



## L'INDUSTRIA MECCANICA TESSILE ITALIANA PRONTA PER UNA NUOVA SFIDA

Mantenere il focus sull'innovazione nonostante le incertezze che caratterizzano l'attuale scenario internazionale è stato sottolineato durante l'Assemblea generale di ACIMIT, l'Associazione dei costruttori italiani di macchine tessili, tenutasi a Milano il 9 luglio. Il presidente di ACIMIT, Marco Salvadè, ha illustrato i dati dell'industria meccanotessile italiana. Nel 2023 la produzione è diminuita del 16%, attestandosi su un valore di 2,3 miliardi di euro, così come l'export, anch'esso in calo del 16% (2 miliardi di euro).

Cina, Turchia, India e Stati Uniti restano le principali destinazioni dei costruttori italiani di macchine tessili. Nel 2023 la domanda di macchinari in questi mercati è stata debole, ma nel primo trimestre dell'anno in corso sono emersi alcuni segnali positivi, soprattutto dal mercato cinese e ancora da Egitto, Pakistan, Brasile e Giappone. "Il 2024 sarà ancora un anno caratterizzato da molte incertezze", ha commentato Salvadè, "dovute principalmente all'incertezza della situazione geopolitica e alle oscillazioni della domanda finale".

In uno scenario internazionale particolarmente difficile e con un mercato ancora fiacco, il settore meccanotessile italiano resta leader insieme ad altri Paesi, come Cina, Germania e Giappone. "Il nostro settore è rinomato in tutto il mondo per la sua affidabilità, il suo know-how e la capacità tutta italiana di coniugare tradizione e innovazione", ha sottolineato il presidente di ACIMIT. Accelerare l'innovazione resta fondamentale, in particolare per rispondere alle sfide che attendono i produttori italiani nel supportare le aziende tessili nel loro percorso di transizione sostenibile.

Per evidenziare le opportunità che la transizione verde europea apre ai fornitori di tecnologia, la sezione pubblica dell'Assemblea Generale ACIMIT ha affrontato un tema di grande attualità: il riciclo tessile. Le linee guida legislative dell'UE mirano ad accelerare la transizione verde e circolare del settore tessile con diverse azioni: dall'ecodesign all'EPR, dalla regolamentazione dell'esportazione dei rifiuti ai green claims. Nel frattempo, c'è una crescente domanda di fibre tessili riciclate spinta dalle politiche sostenibili dei brand che non va sottovalutata.

Le tecnologie svolgono quindi un ruolo importante nel fornire soluzioni alle aziende impegnate nella nuova filiera della circolarità: dalla selezione e cernita dei capi alle fasi di preparazione e ai processi di riciclo. Nel corso dell'evento diversi relatori hanno concordato che l'esperienza e le capacità del settore tessile e meccanotessile italiano debbano essere pienamente sfruttate in questa fase cruciale per l'intera filiera. Come ha sottolineato il Presidente Salvadè, "Le aziende meccanotessili intendono incrementare le attività di R&S in quest'area, collaborando con i propri clienti tessili nella convinzione che la trasformazione circolare dei modelli di business rappresenti anche un'opportunità per i fornitori di tecnologia di aumentare la propria competitività".